

Cure innovative e tecnologia ecco il nuovo Bambino Gesù

Nasce il più grande polo europeo per la ricerca pediatrica

LA SANITÀ

In costruzione a San Paolo fuori le Mura, sarà completato nel 2013: sofisticati laboratori e sperimentazioni cliniche

di FRANCESCO PERSILI

Una «cell factory» per la ricerca cellulare e tecnologie di ultima generazione a servizio della cura pediatrica. Sta prendendo forma nell'area di San Paolo fuori le Mura il nuovo centro dell'Ospedale Bambino Gesù. Il complesso, che si estenderà su una superficie di oltre 20.000 mq, sarà completato entro il 2013 e accoglierà al suo interno strutture di assistenza sanitaria e nuovi laboratori di ricerca. La sfida, infatti, è quella di farne il più grande polo europeo per le ricerche pediatriche. Se la degenza dei pazienti resterà nella sede del Gianicolo, il nuovo centro si propone di impegnare ricercatori e medici nello sviluppo di cure innovative per le diverse patologie, da quelle oncologiche alle malattie rare.

Punterà su ricerca e nuove tecnologie la struttura di San Paolo che ospiterà laboratori di genetica molecolare e biochimica, una banca biologica dedicata alla diagnosi, una Clinical Research Organization (CRO) per gestire sperimentazioni cliniche. Novità assoluta sarà la creazione, all'interno dell'istituto dei tessuti, di una «cell factory», che si annuncia come la più grande d'Italia. Si

tratta di un particolare laboratorio per l'approvvigionamento e la lavorazione di linee cellulari composto da sei stanze bianche, comprendenti camere oscure, camere a sette, poli positivi e poli negativi, nelle quali sarà possibile realizzare attività di ricerca nel campo dell'ingegneria dei tessuti per offrire applicazioni innovative a livello clinico (per la ricostruzione della cute o della cornea, della trachea o dell'uretra) e, allo stesso tempo, anche nuove speranze a pazienti affetti da malattie oggi non curabili o trattati con protocolli non ancora soddisfacenti.

Inoltre, il progetto prevede un'area di crio-conservazione dotata di tecnologie e sistemi di allarme all'avanguardia. Il nuovo centro, che fornirà un primo livello di cura garantendo un continuum assistenziale tra il territorio e l'ospedale, accoglierà anche strutture di assistenza sanitaria e la parte destinata al Poliambulatorio pediatrico in cui si troveranno più di 200 medici e ricercatori, italiani e stranieri, a lavorare in sinergia nello studio delle malattie rare ed incurabili grazie all'utilizzo di software di ultima generazione. Una moderna piattaforma tecnologica da mettere a servizio delle terapie, della ricerca anche in medicina predittiva, e dei tanti bambini bisognosi di cure.

La scelta di costruire un nuovo complesso, infatti, nasce anche dalla necessità di ampliare gli spazi dedicati all'assistenza dei piccoli pazienti per rispondere a un numero

sempre maggiore di richieste di aiuto che pervengono all'ente pediatrico. Così nella struttura ci saranno oltre a spazi di accoglienza anche degli strumenti che potranno migliorare il livello di accuratezza degli esami, come i due macchinari di ultima generazione destinati al dipartimento di diagnostica per immagini (e all'acquisto dei quali ha contribuito Il Messaggero) in grado di ridurre l'impatto delle radiazioni sui bambini. L'umanizzazione del percorso di cure resta il biglietto da visita dell'ospedale Bambino Gesù, come spiega il presidente, Giuseppe Profitti: «Alta professionalità, rigore, innovazione, espressione di valori universali. Da noi il tutto è racchiuso in un'unica prospettiva: prendersi cura del bambino e della sua famiglia».

Una vita è sempre un dono all'altro, e allora, chiunque voglia dare una mano per sostenere il progetto della «cell factory» può farlo con una donazione per arrivare all'obiettivo di 400 mila euro. La sfida della ricerca non può fare a meno della solidarietà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

